

INSEERZIONI Pubblicità (SPN) - Via Savoia Teresa, 7 - Torino - Telefono 43-403, 39-390 e 33-901 - Prezzi per millimetro di altezza in una colonna: Anzoni commerciali Lire 100 - Finanziarie e legali Lire 150 - Neurologia L. 50 (diritto base ad ogni riga) - Echi di cronaca e rubriche Lire 100 a riga e a copia B. Pubblicità economica (congrua) in testa alle singole rubriche. Pagamento anticipato. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare a suo insindacabile giudizio le inserzioni ritenute non pubblicabili. Gli abbonamenti si ricevono presso la Sede di corso Valdocco 2 e Sba. Copia arretrata prezzo doppio.

Organo del Partito Comunista Italiano fondato da Antonio Gramsci e Palmiro Togliatti

A chi toccherà la prima

citazione nella grande sotto-

scrizione nazionale per la

stampa comunista?

E' INIZIATA LA GRANDE OFFENSIVA POPOLARE

L'esercito di Kim Il Sen a 8 chilometri da Taikou

Le linee di Mac Arthur sono state sfondate - Il bombardamento a tappeto dei «B.29» è fallito Ritirata americana dalla zona di Chinju - Nuove rivelazioni sulle atrocità statunitensi

(SERVIZIO PARTICOLARE)

Seul, 17 agosto

Eccola, Taikou. Dalle colline che a nord sovrastano la città, le truppe popolari possono questa sera vedere l'ennesima capote provvisoria dei americani. Legati vi sono gli americani. Questo immenso, assordante fragore è provocato dai colpi delle artiglierie popolari che stanno bombardando le installazioni nemiche. Sul tetto delle case di Taikou volano spruzzi di polvere bianca e frammenti di pietra e di travi. La sorte della città è ormai segnata: fra poche ore sarà liberata per poche ore. I suoi abitanti potranno salutare nelle strade questo esercito Esercito di Kim Il Sen. Tutto si è svolto in un baleno, d'improvviso ieri sera i comandi americani avevano annunciato che le truppe popolari concentrate nella testa di ponte di Waegwan erano state polverizzate dalle mille tonnellate di bombe sganciate dal 100 B. 29; in immane nube di fumo provocata da questo bombardamento superiore di dieci volte a quello pur terribile effettuato nel 1944 in Normandia - aggiungevano gli americani - ha impedito i rilievi fotografici ma domani, quando la città sarà liberata, si vedranno sul terreno migliaia di cadaveri e le carcasse dei carri armati. L'offensiva nordista stroncata sul nascere, telegrafavano i giornalisti americani. «Il silenzio regna sul Naktong»: il silenzio, invece, è durato poco. Ancora una volta il comando di Mac Arthur ha chiesto ai comandi statunitensi questa mattina cosa ha fatto intervenire nella zona del Naktong i marines che finora si trovavano nei pressi di Chinju, confessando così il clamoroso fallimento di quell'offensiva che secondo le loro stesse dichiarazioni avrebbe dovuto portarli fino a Pyongyang ed i giornalisti statunitensi si sono affrettati a commentare al loro giornale che i marines sono passati all'attacco sul Naktong e «la grande offensiva americana è iniziata». I più prudenti parlavano di «controffensiva» ma anche i calcoli prudenti si sono rivelati troppo azzardati.

Seul, 17 agosto. E' iniziata nelle prime ore del pomeriggio quattro divisioni nordiste, proprio le quattro che si trovavano nella zona di Waegwan, sono passate all'attacco, hanno sfondato le linee sudiste (gli americani erano mettersi i loro «alleati» in prima linea e rimanesse invece nei posti più sicuri) e sono avanzate verso Taikou. Alle 20 Chinju è stata liberata. Alle 23,30 le truppe popolari si trovavano a otto chilometri da Taikou ed ora si sono ulteriormente avvicinate alla città. Questo fulmineo attacco, gravido delle più ampie conseguenze, ha causato sgomento nelle file americane. Com'è possibile che mentre ieri tutto era stato distrutto, oggi le truppe popolari sono state capaci di un'azione così impegnativa e così vasta? I giornalisti «occidentali» sono restati sorpresi ed hanno cercato le scuse più diverse per tentare di salvare la faccia americana. Ecco quanto scrivono di essi: «Vi avevo detto che, ancora smentita non apparivano nei chiari rilievi fotografici, il bombardamento di ieri l'altro che l'osservazione aerea di quella terrestre erano riuscite ad assodare che fine avevano fatto le divisioni nordiste che, dopo l'uragano di bombe, parevano cancellate dalla faccia della terra. Sierosa non c'è più possibilità di dubbio: al momento in cui il bombardamento di ieri l'altro, le divisioni nordiste erano ripartite nella stessa zona colpita, come funghi dopo un temporale d'autunno. Ma la prima ipotesi mi sembra l'unica ragionevole, soprattutto se penso al fatto che quattro di quelle divisioni sono arrivate tanto presto nel settore di Kunwi. Ma viene fatto di chiedersi una cosa. Chi aveva informato i nordisti che a quell'ora e in quel punto sarebbe stato effettuato un attacco aereo che davvero non c'era modo di prevedere?». I nordisti debbono disporre di un servizio di informazioni da far invidia all'Intelligence Service, ai Deuxieme Bureau e a tutti gli organi tradizionali dello spionaggio militare, un servizio di informazione a

cuì debbono ascrivere buona parte del merito di ogni loro successo». A Mata Hari risalgono dunque per tentare di giustificare le loro sconfitte. Più onesto è l'invito speciale del londinese Daily Mail, il quale scrive che «l'esercito popolare coreano ha dimostrato di essere un maestro dell'arte strategica». Altri giornalisti, mentre infuriavano in tutta la sua violenza questa gigantesca battaglia che si può estendere da un minuto all'altro a tutto il fronte, fanno già alcune previsioni sugli sviluppi che potrà avere quest'offensiva di metà agosto. «La sorte di Taikou - scrive uno di essi - pare già segnata, ma non è questa la principale preoccupazione dei comandi nordisti - annuncia il comunicato del Quartier Generale di Pyong Yang - è stato fatto un gran numero di prigionieri ed è stato catturato un ingente bottino, fra cui cinque carri armati, dodici pezzi di artiglieria da 105 mm. e ventisei cannoni. Due aerei americani sono stati abbattuti. C'è poi da parlare della situazione a Chinju. Ecco come la presenta un giornalista occidentale: «Una notizia che è giunta improvvisamente, ma non ha suscitato sorpresa, è quella dell'abbandono da parte dei marines del fronte di Chinju. Da un po' di tempo si sentiva il bisogno, un estremo bisogno, della presenza dei fucili di marina nella battaglia dei Naktong». E forse il bisogno, si può aggiungere, lo sentivano anche le truppe popolari che un'ora dopo sono passate all'attacco ed hanno sfondato. Sarebbe questa sera troppo facile fare dell'ironia sulla «grande azione» del «sottogelo di cuolo» sul fronte di Chinju: erano partiti «con lo sguardo rivolto verso Pyong Yang» ed hanno dovuto subito dopo abbassare la testa. Per tutte queste sconfitte gli americani vogliono vendicarsi nel solito modo: bombardamenti terroristici, distruzioni di città, massacri di prigionieri. L'invito speciale dell'agenzia Newsworld ha oggi pubblicato un raccapricciante articolo sui massacri operati dagli americani e dal sudisti durante le loro fughe precipitose. A Seul essi hanno ucciso noti esponenti democratici, tra cui Li Diu Hwa e Kim San Men i cui corpi sono stati trovati la settimana scorsa. Duecento detenuti nelle carceri di Seul sono stati brutalmente assassinati. Dodici prigionieri dell'enorme «carcere del quartiere dei cancelli occidentali» e 5 mila detenuti della prigione di Masu sono stati uccisi dall'esercito popolare. I detenuti di queste carceri sono attestare che l'unico passo che separava la cosiddetta «commissione d'inchiesta per le attività antiamericane» dalla tecnica di Himmler è stato già compiuto dagli americani. Innumerevoli torture erano praticate nelle prigioni. I detenuti venivano sospesi per le mani dietro la schiena, «tecnica» chiamata clinicamente «dell'aeroplano», per un periodo di 2-3 mesi. Essi venivano torturati con l'elettrocità e dovevano portare giacche di cuoio bagnate che, asciugandosi, rettificavano fortemente il torace. In certe misuranti 3 metri e mezzo erano incarcerati da 24 a 36 detenuti politici. Una piccola secchia d'acqua doveva bastare a tutti per tutta la giornata e per tutte le necessità, sebbene fosse insufficiente persino per disastarsi. Il pasto era in senso di disastarsi. In un anno un detenuto perdeva dalla metà ad un terzo del suo peso. Strumenti di tortura, catene e manette fabbricate negli Stati Uniti ed in Giappone sono stati rinvenuti nell'ufficio del Quartiere del carcere del quartiere dei cancelli occidentali» a Seul.

Mac Arthur chiede altre armi e truppe. Lake Success, 17 agosto. Il generale Mac Arthur ha riferito in un suo rapporto all'ONU che i combattimenti terrestri in Corea continuano ad avere un «carattere eccezionalmente aspro e selvaggio» ed ha sollecitato l'invio di armi e di armati.

Mac Arthur chiede altre armi e truppe. Lake Success, 17 agosto. Il generale Mac Arthur ha riferito in un suo rapporto all'ONU che i combattimenti terrestri in Corea continuano ad avere un «carattere eccezionalmente aspro e selvaggio» ed ha sollecitato l'invio di armi e di armati.

Mac Arthur chiede altre armi e truppe. Lake Success, 17 agosto. Il generale Mac Arthur ha riferito in un suo rapporto all'ONU che i combattimenti terrestri in Corea continuano ad avere un «carattere eccezionalmente aspro e selvaggio» ed ha sollecitato l'invio di armi e di armati.

Mac Arthur chiede altre armi e truppe. Lake Success, 17 agosto. Il generale Mac Arthur ha riferito in un suo rapporto all'ONU che i combattimenti terrestri in Corea continuano ad avere un «carattere eccezionalmente aspro e selvaggio» ed ha sollecitato l'invio di armi e di armati.

Mac Arthur chiede altre armi e truppe. Lake Success, 17 agosto. Il generale Mac Arthur ha riferito in un suo rapporto all'ONU che i combattimenti terrestri in Corea continuano ad avere un «carattere eccezionalmente aspro e selvaggio» ed ha sollecitato l'invio di armi e di armati.

Mac Arthur chiede altre armi e truppe. Lake Success, 17 agosto. Il generale Mac Arthur ha riferito in un suo rapporto all'ONU che i combattimenti terrestri in Corea continuano ad avere un «carattere eccezionalmente aspro e selvaggio» ed ha sollecitato l'invio di armi e di armati.

Mac Arthur chiede altre armi e truppe. Lake Success, 17 agosto. Il generale Mac Arthur ha riferito in un suo rapporto all'ONU che i combattimenti terrestri in Corea continuano ad avere un «carattere eccezionalmente aspro e selvaggio» ed ha sollecitato l'invio di armi e di armati.



Mac Arthur chiede altre armi e truppe. Lake Success, 17 agosto. Il generale Mac Arthur ha riferito in un suo rapporto all'ONU che i combattimenti terrestri in Corea continuano ad avere un «carattere eccezionalmente aspro e selvaggio» ed ha sollecitato l'invio di armi e di armati.

Mac Arthur chiede altre armi e truppe. Lake Success, 17 agosto. Il generale Mac Arthur ha riferito in un suo rapporto all'ONU che i combattimenti terrestri in Corea continuano ad avere un «carattere eccezionalmente aspro e selvaggio» ed ha sollecitato l'invio di armi e di armati.

Mac Arthur chiede altre armi e truppe. Lake Success, 17 agosto. Il generale Mac Arthur ha riferito in un suo rapporto all'ONU che i combattimenti terrestri in Corea continuano ad avere un «carattere eccezionalmente aspro e selvaggio» ed ha sollecitato l'invio di armi e di armati.

Mac Arthur chiede altre armi e truppe. Lake Success, 17 agosto. Il generale Mac Arthur ha riferito in un suo rapporto all'ONU che i combattimenti terrestri in Corea continuano ad avere un «carattere eccezionalmente aspro e selvaggio» ed ha sollecitato l'invio di armi e di armati.

Mac Arthur chiede altre armi e truppe. Lake Success, 17 agosto. Il generale Mac Arthur ha riferito in un suo rapporto all'ONU che i combattimenti terrestri in Corea continuano ad avere un «carattere eccezionalmente aspro e selvaggio» ed ha sollecitato l'invio di armi e di armati.

Mac Arthur chiede altre armi e truppe. Lake Success, 17 agosto. Il generale Mac Arthur ha riferito in un suo rapporto all'ONU che i combattimenti terrestri in Corea continuano ad avere un «carattere eccezionalmente aspro e selvaggio» ed ha sollecitato l'invio di armi e di armati.

Mac Arthur chiede altre armi e truppe. Lake Success, 17 agosto. Il generale Mac Arthur ha riferito in un suo rapporto all'ONU che i combattimenti terrestri in Corea continuano ad avere un «carattere eccezionalmente aspro e selvaggio» ed ha sollecitato l'invio di armi e di armati.

Nuovo appello di Malik per comporre il conflitto

L'opposizione americana costringe l'India a ritirare la sua proposta - Protesta della F.S.M. per i crimini di Mac Arthur

New York, 17 agosto

L'odierna riunione pubblica del Consiglio di Sicurezza è stata preceduta da un incontro privato di tutti i delegati, sollecitato da Malik nel tentativo di risolvere la questione degli inviti ai rappresentanti coreani di partecipare ai lavori del Consiglio. Malik ha affermato che in questa «controversia interna» debbono essere ascoltati, in omaggio alla Carta dell'ONU, entrambi i contendenti, ma, per l'opposizione americana, nessuna decisione è stata presa ed è stato deciso di tenere lunedì un'altra riunione non ufficiale. La Russia - ha annunciato all'inizio della riunione privata la «U. P.» - ha offerto di risolvere la questione della rappresentanza dei due Corei al Consiglio di Sicurezza, ammettendo così che la responsabilità della crisi nei lavori del Consiglio ricade solo sugli Stati Uniti. Poco prima dell'inizio della riunione pubblica Malik ha interrotto il suo tenace tentativo di risolvere la questione coreana, ed il signor Rau ha pertanto deciso di non presentare la preannunciata mozione al Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Malik ha appreso - ha annunciato subito dopo la «Reuter» - che la delegazione britannica e quella americana in particolare hanno concluso che i possibili vantaggi politici della proposta sarebbero inferiori ai suoi svantaggi. Ecco dunque che gli Stati Uniti ad una composizione pacifica del conflitto coreano. Ci sarà ancora un terzo «no», e verrà così il secondo «no» al Consiglio di Sicurezza. Il delegato americano inizia affermando che il fine degli Stati Uniti è di permettere alla Corea di vivere in libertà, per passare poi ad un dialogo con Malik, al quale dichiara che la massima responsabilità pesa sull'U.R.S.S. Vuole la pace in Corea, l'U.R.S.S. può averla. Vuole porre fine alla lotta? può farlo. Con il metodo mediterraneo Austin sostiene quindi che gli Stati Uniti sono disposti ad elezioni uniche in tutta la Corea sotto il controllo dell'ONU. Austin ha tentato di nascondere la grande im-

pressione suscitata in tutto il mondo dal rifiuto americano di accettare la proposta indiana. Facile sarà per Jacob Malik, nella sua qualità di delegato sovietico, di smascherare il signor Austin, il quale «non ha risposto ad alcuno degli argomenti portati dall'U.R.S.S. ed ha tacitato sul fatto che le forze americane accoscano la loro aggressione in Corea, accompagnata da bombardamenti che causano la morte di migliaia di civili mentre migliaia di soldati americani muoiono per una guerra di cui non comprendono il senso». «Perché - prosegue Malik - parlare di commissione di regolamentazione pacifica quando gli Stati Uniti hanno chiaramente in vista l'estensione del conflitto coreano? Gli Stati Uniti sabotano la proposta sovietica mirando al regolamento pacifico del conflitto coreano e con l'aiuto dei paesi marshalliani impedendo la soluzione del conflitto e rifiutano ai rappresentanti della Corea il diritto di essere ascoltati». «L'Unione Sovietica - prosegue Malik - è pronta a partecipare attivamente alla soluzione del conflitto nel quadro del Consiglio di Sicurezza». «Si è vero che in questo senso, ma la delegazione americana fa ostruzionismo allo studio di una regolamentazione pacifica». Ricorrendo all'affermazione di Austin che l'U.R.S.S. dovrebbe esercitare la sua influenza in Corea, Malik afferma: «Si è vero che l'influenza sovietica negli affari internazionali ha l'U.R.S.S. non l'eserciterà nel senso voluto da Acheson. Il Consiglio di Sicurezza potrebbe costituire un centro di saggezza se i circoli dirigenti americani non tentassero di trasformarlo in centro di forza e di coercizione». A nome del governo sovietico - conclude Malik - la delegazione sovietica rivolge un appello al Consiglio di Sicurezza affinché questo eserciti il suo mandato, per mantenere la pace e la sicurezza e per regolare il conflitto coreano». La seduta è quindi aggiornata a martedì. Il Presidente della Federazione Sindacale Mondiale, Giuseppe Di Vittorio, ed il segretario dell'organizzazione stessa, Louis Billaud, hanno oggi telegrafato

al Presidente del Consiglio di Sicurezza, Malik, ed al segretario generale dell'ONU, Trygve Lie, per protestare contro «i bombardamenti di comunità pacifiche, la distruzione di città e di villaggi ad opera dell'aviazione americana e la politica della terrore bruciata che l'esercito americano applica in Corea». La F. S. M. protesta inoltre contro il trattamento inumano riservato ai prigionieri politici e di guerra nelle zone sotto il controllo delle autorità sud-coreane ed americane, che violano allo stato dell'ONU che i diritti umani più elementari». Il bombardamento e la distruzione del territorio coreano ad opera di un esercito straniero, secondo la risoluzione del Consiglio di Sicurezza, è un crimine contro l'umanità. Questa terribile offesa alle fin troppo chiare espressioni scabbiane non hanno avuto un grande effetto, naturalmente. Ma resta il fatto che si è sentita la necessità di pubblicare l'organo di Gronchi. La Libertà, va anche oltre a dire che Scelba «troppo affrettatamente ha accusato di donquichismo» coloro che, e sono molti, esprimono riserve e critiche nel pieno esercizio della libertà democratica». Solo il Quotidiano, dell'Azio Cattolico, prende una posizione «di punta» come a tutti i fogli fascisti - accentua

lavori dell'U.I.S. Mozione coreana all'ONU contro i bombardamenti U.S.A. Praga, 17 agosto. Alla seduta di stamane del secondo Congresso mondiale degli studenti è stata approvata una risoluzione proposta dalla delegazione coreana e indirizzata al Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Il testo della risoluzione dice: «I rappresentanti degli studenti democratici di 73 Paesi, riuniti a congresso a Praga, dichiarano di protestare fermamente contro l'aggressione americana in Corea. Apparecchi americani bombardano villaggi, città, insediamenti pacifici cittadini coreani - come, bambini, vecchi - Riteniamo che sta dovere del Consiglio di Sicurezza di porre fine a questo delitto inaudito, giacché milioni di persone di tutti i paesi invocano: «Chi le mani dalla Corea: la Corea ai coreani!».

lavori dell'U.I.S. Mozione coreana all'ONU contro i bombardamenti U.S.A. Praga, 17 agosto. Alla seduta di stamane del secondo Congresso mondiale degli studenti è stata approvata una risoluzione proposta dalla delegazione coreana e indirizzata al Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Il testo della risoluzione dice: «I rappresentanti degli studenti democratici di 73 Paesi, riuniti a congresso a Praga, dichiarano di protestare fermamente contro l'aggressione americana in Corea. Apparecchi americani bombardano villaggi, città, insediamenti pacifici cittadini coreani - come, bambini, vecchi - Riteniamo che sta dovere del Consiglio di Sicurezza di porre fine a questo delitto inaudito, giacché milioni di persone di tutti i paesi invocano: «Chi le mani dalla Corea: la Corea ai coreani!».

lavori dell'U.I.S. Mozione coreana all'ONU contro i bombardamenti U.S.A. Praga, 17 agosto. Alla seduta di stamane del secondo Congresso mondiale degli studenti è stata approvata una risoluzione proposta dalla delegazione coreana e indirizzata al Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Il testo della risoluzione dice: «I rappresentanti degli studenti democratici di 73 Paesi, riuniti a congresso a Praga, dichiarano di protestare fermamente contro l'aggressione americana in Corea. Apparecchi americani bombardano villaggi, città, insediamenti pacifici cittadini coreani - come, bambini, vecchi - Riteniamo che sta dovere del Consiglio di Sicurezza di porre fine a questo delitto inaudito, giacché milioni di persone di tutti i paesi invocano: «Chi le mani dalla Corea: la Corea ai coreani!».

lavori dell'U.I.S. Mozione coreana all'ONU contro i bombardamenti U.S.A. Praga, 17 agosto. Alla seduta di stamane del secondo Congresso mondiale degli studenti è stata approvata una risoluzione proposta dalla delegazione coreana e indirizzata al Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Il testo della risoluzione dice: «I rappresentanti degli studenti democratici di 73 Paesi, riuniti a congresso a Praga, dichiarano di protestare fermamente contro l'aggressione americana in Corea. Apparecchi americani bombardano villaggi, città, insediamenti pacifici cittadini coreani - come, bambini, vecchi - Riteniamo che sta dovere del Consiglio di Sicurezza di porre fine a questo delitto inaudito, giacché milioni di persone di tutti i paesi invocano: «Chi le mani dalla Corea: la Corea ai coreani!».

lavori dell'U.I.S. Mozione coreana all'ONU contro i bombardamenti U.S.A. Praga, 17 agosto. Alla seduta di stamane del secondo Congresso mondiale degli studenti è stata approvata una risoluzione proposta dalla delegazione coreana e indirizzata al Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Il testo della risoluzione dice: «I rappresentanti degli studenti democratici di 73 Paesi, riuniti a congresso a Praga, dichiarano di protestare fermamente contro l'aggressione americana in Corea. Apparecchi americani bombardano villaggi, città, insediamenti pacifici cittadini coreani - come, bambini, vecchi - Riteniamo che sta dovere del Consiglio di Sicurezza di porre fine a questo delitto inaudito, giacché milioni di persone di tutti i paesi invocano: «Chi le mani dalla Corea: la Corea ai coreani!».

lavori dell'U.I.S. Mozione coreana all'ONU contro i bombardamenti U.S.A. Praga, 17 agosto. Alla seduta di stamane del secondo Congresso mondiale degli studenti è stata approvata una risoluzione proposta dalla delegazione coreana e indirizzata al Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Il testo della risoluzione dice: «I rappresentanti degli studenti democratici di 73 Paesi, riuniti a congresso a Praga, dichiarano di protestare fermamente contro l'aggressione americana in Corea. Apparecchi americani bombardano villaggi, città, insediamenti pacifici cittadini coreani - come, bambini, vecchi - Riteniamo che sta dovere del Consiglio di Sicurezza di porre fine a questo delitto inaudito, giacché milioni di persone di tutti i paesi invocano: «Chi le mani dalla Corea: la Corea ai coreani!».

Il traditore Graziani scarcerato fra 12 giorni!

NUOVO INSULTO ALLA RESISTENZA

Il traditore Graziani scarcerato fra 12 giorni!

La sentenza del Tribunale militare di Roma Sdegno fra i combattenti della Libertà

Roma, 17 agosto

Il Tribunale Militare di Roma ha ordinato oggi la scarcerazione del traditore Rodolfo Graziani. A questa inaudita decisione il Tribunale Militare è giunto oggi dopo una permanenza di molte ore in Camera di consiglio.

La riunione durata dalle 12 alle 18 di oggi, è servita a discutere la nota questione se la pena inflitta all'ex maresciallo dovesse essere computata dal giorno in cui egli venne rinchiuso nelle carceri di San Vittoria a Milano, e cioè dal 29 aprile 1945, oppure dal giorno in cui egli era stato consegnato dagli alleati alle autorità italiane. La questione era stata sollevata dall'avv. Augenti della difesa, il quale concluse così di ottenere la scarcerazione pressoché immediata del traditore.

In base alla sentenza emessa oggi dal Tribunale, la sentenza della difesa è stata accolta e l'ex maresciallo Graziani, l'uomo che agli ordini di Mussolini e dei tedeschi insanguinò mezza Italia con la ferrea repressione delle forze partigiane, e recò il lutto ed il dolore nelle famiglie italiane facendo deportare verso i campi della morte di Germania migliaia di cittadini, potrà uscire liberamente dal carcere il giorno 29 agosto prossimo.

Così, si è conclusa la vicenda giudiziaria di uno dei maggiori responsabili del tradimento fascista. Il Tribunale - sul quale ricade la responsabilità di avere schiuso le porte del carcere al maresciallo, mentre centinaia di combattenti della libertà e di lavoratori languono nei 65 stabilimenti di pena per aver lottato contro gli invasori nazisti ed i loro servi fascisti - era composto dal tenente colonnello Bucci, Presidente, dal colonnello Tringali, Pubblico Ministero, dal capitano Quattucci, regatore, e dai giudici capitano Trovati, maggiore Silvestri e capitano Gili.

All'inizio della riunione fu preso in parola il relatore capitano Quattucci, seguito dal difensore di Graziani avv. Augenti il quale ha chiesto la immediata scarcerazione del suo difeso. Dopo sei ore di discussione, alla quale hanno partecipato tutti i presenti, il Consiglio ha deliberato di accettare le richieste dell'avv. Augenti ed ha ordinato la scarcerazione di Graziani dal 29 agosto.

L'ex maresciallo ha appreso la notizia della sua scarcerazione in una cella dell'Ospedale del Celio.

E' degno di essere rilevata la circostanza che l'irredimibile verdetto del Tribunale Militare di Roma è stato emesso a 48 ore di distanza dall'ignobile discorso pronunciato alle Basiliche di Massenzio dal ministro degli Interni Scelba, nel quale egli pronunciava frasi minacciose all'indirizzo della Magistratura non di non piegarsi, «la volontà del partito dominante».

La notizia della scarcerazione di Graziani ha suscitato vivissimo sdegno fra le file dei combattenti della libertà e nelle famiglie di coloro che ebbero i loro cari vittime della ferocia degli formations fasciste organizzate dall'ex maresciallo.

I d. c. di Bonn chiedono la liberazione di Kesselring. Stoccarda, 17 agosto. I circoli dirigenti della Germania occidentale incominciano a preoccuparsi delle condizioni da essi poste per la ricostruzione di un'armata tedesca al servizio degli occidentali. Com'è noto di fronte alle insistenti richieste degli imperialisti, questi circoli avevano mantenuto finora un atteggiamento assai cupo: ora hanno gettato la maschera.

Con il secondo «Christ und walt» (Christo regna) diretto dal deputato democristiano Gerstenmaier, delegato della Germania di Bonn all'Assemblea di Strasburgo, pone come condizione preliminare per la rinascita di un esercito tedesco le «liberazioni immediate di Kesselring, Von Manteuffel e Falkenhausen». Il governo tedesco non concorre di mondo e condizioni da essi poste per la ricostruzione di un'armata tedesca al servizio degli occidentali. Com'è noto di fronte alle insistenti richieste degli imperialisti, questi circoli avevano mantenuto finora un atteggiamento assai cupo: ora hanno gettato la maschera.

La crisi governativa aperta in Grecia. Atene, 17 agosto. La Grecia è piombata in una crisi politica a causa della dimissioni dal governo di coalizione capeggiato da Nicola Plastiras, del componente liberale. Le questioni di politica interna hanno offerto l'occasione per le dimissioni del liberale, il cui «leader» Venizelos ha accusato oggi il governo di «mollezza» nei confronti dei comunisti. Contro di essi il liberale ha un obbligo di rassicurare misure di repressione. Plastiras, come è noto, era riuscito vittorioso nelle elezioni scorse sperie per avere sostituito la necessità di una distensione nella vita politica greca. Fra l'altro, egli aveva promesso l'abolizione del campo di Makronissos, ciò che poi non aveva mantenuto.

Secondo gli esperti, l'attuale situazione sfocerà nello scollamento della Camera e nella formazione di un governo con funzioni puramente amministrative, in attesa di prossime elezioni.

SCAMPOLI. Caputerle. Il direttore della Gazzetta del Popolo, Massimo Caputo, che scrive tre articoli al giorno, si è fatto un nome in Italia, ma nell'intero mondo occidentale, e a sostenere la necessità di armare i tedeschi.

Omologhiamo il primo mondiale. Caputo, corrispondente da Berlino della stampa fascista, non ha ceato, mai di esaltare le armi di Hitler.

Caputo dice: «E' sermoneggiare l'U. I. S. della grande decisioni, dei grandi colpi d'ala». Caputo, vota.

Scelba ha parlato degli «utili idioti». E gli inutili? VA.

PIETRO INGRAO